

## LUCERA CITTÀ D'ARTE E DI CULTURA

### 1.0 BREVE PREMESSA

L'Amministrazione comunale di Lucera ha aderito alla "*Alleanza per le Qualità Territoriali*": una decisione strategica, per migliorare il posizionamento dell'immagine della Città e del Territorio, delle eccellenze, della cultura, degli spettacoli e delle *performance* turistiche.

La sfida proposta – oggetto di un protocollo d'intesa approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 32 del 24 febbraio 2012 – si giocherà sulla identità di Lucera, sul "*genius loci*", sotto il *claim* distintivo "**Lucera Città d'Arte e di Cultura**".

Su questo piano, infatti, Lucera non incontra competitor su vasta scala territoriale: è l'unica Città d'Arte in un ampio comprensorio geografico e, più in generale, è una Città con una buona qualità della vita ed eccellenti standard di benessere, oggi molto ricercati, testimoniati dalle eccellenze produttive, dalla ristorazione di qualità, da un territorio ancora largamente da esplorare nelle sue più autentiche matrici rurali, dalle connessioni infrastrutturali e dalla posizione di accesso privilegiato ai Monti Dauni, cui guardare con grande attenzione.

### 2.0 LA ALLEANZA

La "*Alleanza per le Qualità Territoriali*" è un'iniziativa che da tempo va affermandosi nel territorio provinciale e regionale, promossa dall'Associazione comunicARTurismo, partecipata da Slow Food e da una rete di Amministrazioni locali.

Il Comune di Lucera, attraverso la sottoscrizione del "*Manifesto per il buon governo dei territori e dei talenti*", ha assunto una serie di impegni che consentono l'adozione di nuovi modelli di governance e di posizionamento strategico.

L'Alleanza è un patto tra Enti che ritengono prioritario e improrogabile un impegno a favore della “*Qualità Territoriale*”, intesa come strategia di tutela e valorizzazione dell'immenso patrimonio materiale e immateriale che vede nelle comunità locali il luogo e contesto umano e culturale sinonimo del buon vivere, del gusto, delle tradizioni, del saper fare creativo, della dimensione sociale armoniosa e dal paesaggio in equilibrio tra tessuto urbano e ambienti rurali.

I membri dell'Alleanza condividono la necessità e l'urgenza di sostenere lo “*spirito del luogo*”, che si nutre di autenticità, di senso civico, di cultura e di identità locali che affondano con orgoglio le proprie radici nelle matrici popolari, contadine e religiose.

L'obiettivo è restituire protagonismo all'inclinazione tutta italiana a produrre sviluppo facendo leva su fattori inusuali quali la bellezza, la tradizione, l'artigianalità, la cultura, il rispetto per la persona e per l'ambiente: verso nuovi modelli economici di competitività fondati sulla valorizzazione delle eccellenze. Una qualità che parte dal concetto, coinvolge il dettaglio, agisce sui processi e arricchisce il prodotto di un valore aggiunto unico e irripetibile, proprio come l'esperienza che di generazione in generazione tramanda saperi e sapori locali, confermando la straordinaria capacità di combinare il fascino della tradizione con soluzioni di alto contenuto innovativo.

I sottoscrittori si impegnano a valorizzare la memoria, individuale e collettiva, offrendo segni di attenzione e di curiosità per la storia ma anche per le piccole storie personali, quelle che di solito non vengono scritte e che risiedono nella vita delle persone più semplici. Ripercorrere le società attraverso un costante esercizio di memoria locale è fattore imprescindibile per comprenderne la realtà, ma anche per garantire un futuro più consapevole: significa aver cura, non cancellare, non sprecare. Ed è percorso che contribuisce a mantenere le diversità, ovvero la più significativa opportunità di miglioramento per la specie umana.

L'Alleanza, infine, è amore per la terra. Una passione che sostiene la centralità del ruolo dei produttori nella società e nell'economia, paladini della natura, custodi del territorio, presidi di legalità, depositari di saperi

che attraversano il tempo stagione dopo stagione. Per riconoscere il valore corretto del cibo garantendo il diritto a una produzione alimentare sana, abbondante, accessibile.

*“Qualità Territoriale”* è dunque espressione di buon governo locale. In cui la salute, la sicurezza, il futuro e la felicità dei cittadini sono al centro del pensare e dell’agire di Enti il cui orientamento nelle scelte quotidiane è improntato a stili di vita sobri ed equilibrati.

### 3.0 PRIMI PASSI

Il Comune di Lucera intende agevolare la costituzione di un ampio movimento cittadino, che sappia tracciare un percorso di partecipazione diretta degli operatori culturali ed economici allo sviluppo locale, per intraprendere una decisiva metamorfosi della società e dell'economia locale.

Occorre anzitutto ricondurre l'estrema varietà delle attrattive cittadine e territoriali a collante: il senso della Alleanza induce ad abbassare i toni, a cooperare, a scambiare le migliori prassi, ad **un rinnovato patto tra l'Ente e gli operatori privati**. E, tra questi, un ruolo decisivo può essere interpretato dal terzo settore, vera opportunità messa in campo dalla società civile per promuovere modelli di buon governo delle comunità locali.

Attraverso l'immediata istituzione di una *“Agenda del Turismo”*, tavolo concertativo delle politiche pubbliche di interesse culturale e turistico, l'Amministrazione comunale intende redigere e condividere il progetto *“Lucera Città d'Arte e di Cultura”*.

### 4.0 APPROCCI E OBIETTIVI SPECIFICI

Il Turismo è materia estremamente complessa, i cui fenomeni richiedono competenze multidisciplinari e trasversali al tessuto delle economie locali.

E' peraltro un'attività produttiva, così come la Cultura, dalle immense potenzialità reddituali, alla presenza di specifiche azioni di programmazione.

Occorre dunque essere consapevoli che gli effetti del progetto “*Lucera Città d’Arte e di Cultura*” si produrranno nel medio periodo, realisticamente non prima del 2013.

Nel corso del 2012, l’Amministrazione s’impegnerà a creare le premesse, iniziando a costituire l’ossatura del progetto, a promuovere la partecipazione, a individuare azioni comuni al settore privato e ad avviare una serie di attività “bandiera” che inizino a tracciare la nuova rotta:

- a. Istituzione dell’Agenda del Turismo;
- b. Approvazione del progetto “*Lucera Città d’Arte e di Cultura*”;
- c. Avvio delle prime attività in sodalizio con gli Operatori e il privato sociale;
- d. Partecipazione a progetti comprensoriali e di rete;
- e. Posizionamento dell’immagine attraverso il potenziamento delle attività esistenti e la creazione di nuovi motivi di attrazione;
- f. Attivazione del monitoraggio delle fonti di finanziamento nazionali e comunitarie;
- g. Predisposizione alle attività di promo-commercializzazione del “*prodotto Lucera*”.

## 5.0 UN NUOVO POSIZIONAMENTO: PRIMA ANALISI

### Come ci vedono gli altri?

Il sito della più autorevole guida turistica mondiale, **Lonely Planet**, dedica una pagina a Lucera ([www.lonelyplanet.com/italy/puglia/lucera](http://www.lonelyplanet.com/italy/puglia/lucera)):

*“Al di fuori delle rotte turistiche, Lucera possiede uno dei castelli più suggestivi della Puglia e un bel centro storico, dove i negozi chic sedersi accanto ai residenti con la coppola.*

*Fondata dai Romani nel 4 ° secolo a.C., fu abbandonata dal 13° secolo. Dopo la scomunica da Papa Gregorio IX, Federico II decise di rafforzare la propria base di appoggio in Puglia mediante l'importazione di 20.000 arabi di Sicilia, diminuendo*

*contemporaneamente il disagio che i banditi arabi gli procuravano in Sicilia. Una manovra straordinaria del monarca cristiano, tanto più che Federico permise ai nuovi abitanti musulmani di Lucera la libertà di costruire moschee e praticare la propria religione liberamente, a soli 290 km da Roma. L'imperatore scelse la propria famosa guardia del corpo saracena, proprio dai suoi abitanti.*

*La storia, però, fu meno generosa: nel 1269, quando la città fu presa dagli Angioini, fervidamente cristiani, ogni musulmano che non si lasciò convertire dovette subire la condanna a morte.*

*L'Ufficio turistico di Lucera è vicino alla Cattedrale (0881 52 27 62; [www.luceraweb.net](http://www.luceraweb.net)) 09:00-14:00 e 15:00-20:00 da martedì a domenica. Da ottobre a marzo segue l'orario 09:00-14:00".*

Anche il sito della celebre "Guida Verde" del **Touring Club Italiano** dedica una paginetta a Lucera ([www.touringclub.it/destinazioni/16812/Lucera](http://www.touringclub.it/destinazioni/16812/Lucera)):

*"Tutte le strade portano al Duomo, splendidamente eretto là dove c'era una moschea. Qui accanto ai monumenti romani convivono suggestioni saracene e francesi.*

*Propaggine dei monti della Daunia, il poggio che domina da ponente il Tavoliere è orlato da muraglie angioine e da torri. Qui fu l'acropoli della città dauna, dove i Sanniti rinchiusero i 600 cavalieri romani avuti come ostaggi alle «forche Caudine», poi divenuta la «Luceria» romana; qui era il palazzo di Federico II, nella «Luceria Saracenorum» in cui aveva trasferito, con cammelli e harem, Saraceni di Sicilia, tra i quali sceglieva i fedelissimi della sua guardia. Più sotto, il centro storico è intorno al Duomo che Carlo II d'Angiò fondò, sterminati i Saraceni e distrutte le moschee della 'scandalosa', prospera oasi islamica.*

*Siti di interesse: Anfiteatro di Lucera, Duomo di Lucera, Chiesa di San Francesco, Museo Civico "Giuseppe Fiorelli", Museo diocesano Tesoro del Capitolo".*

Il portale minore, [go-puglia.it](http://go-puglia.it), riporta le seguenti informazioni:

*"Il toponimo ha un'origine incerta: deriverebbe dall'etrusco "luc" (bosco) "eri" (sacro), per la presenza in passato di un bosco sacro appunto; potrebbe derivare dal latino "Lux" (luce) diventato Luceria e poi Lucera; o ancora potrebbe derivare dal greco "leuka eria" (lana bianca) per la rinomata lana delle greggi di quella zona.*

*Certamente Lucera ha origini antichissime: romani, normanni, svevi e angioini si sono succeduti sviluppando il profilo civile ed economico della città, fino a renderla Capoluogo della Capitanata e del Molise dal 1579(a seguito della perdita di questa nomina da parte della città di San Severo) al 1806, confermandosi attualmente un importante centro culturale ed amministrativo della provincia di Foggia.*

#### *Informazioni turistiche*

*Denominata “Chiave di Puglia” per la sua posizione strategica nel territorio, Lucera è uno dei centri agricoli più attivi della Capitanata. È stata inserita fra le città europee d'eccellenza all'interno del progetto EDEN (European Destinations of ExcellEnce, Progetto Destinazioni Europee di Eccellenza) e ha ricevuto il riconoscimento di città d'arte. Infatti sono numerose le testimonianze storico-artistiche presenti sul territorio: l'anfiteatro romano-augusteo, la fortezza svevo-angioina voluta da Federico II di Svevia come sua dimora e riutilizzata poi dagli angioini, la torre saracena e la Via alle Mura, testimonianze di arte musulmana importata da Federico II, la Basilica-Cattedrale, edificata su una preesistente moschea per celebrare la vittoria degli Angioini sui Saraceni, e numerosi palazzi gentilizi. In quanto importante centro agricolo, numerose sono le produzioni tipiche, fra cui si ricorda il “cacc'e mmitte”, vino DOC della città”.*

Lucera manca di essere presente sulle principali guide on line. A titolo di esempio, portali come bed-and-breakfast.it riportano frasi come “*Non abbiamo ancora Consigli Turistici su Lucera*”. Dove è presente, come abbiamo riscontrato, vi sono informazioni scorrette e datate, link errati.

Se da un lato può confortare una pagina aggiornata su Wikipedia, occorre meglio monitorare come i siti locali presentino l'offerta cittadina.

Spostando l'ottica sul piano della commercializzazione, internazionale ma anche nazionale, si osserva come Lucera sia totalmente assente dai cataloghi dei principali *tour operator* (Alpitour, CTS, Opera Romana Pellegrinaggi, ecc.): consola poco che risultino assenti le altre destinazioni daune.

## 6.0 PROPOSTE D'AZIONE

Il piano “*Lucera Città d’Arte e di Cultura*” deve necessariamente fare i conti con il periodo congiunturale e la scarsità di risorse con cui opera l’Amministrazione comunale e l’intero comparto economico locale.

Ciò significa da un lato adottare una politica “*low profile*” che si avvantaggi dei punti di forza e tenda ad affrontare, partendo dal basso, le criticità più significative ed urgenti, con un approccio estremamente realistico; dall’altro attivare un costante monitoraggio delle opportunità sovralocali di agevolazione e finanziamento.

Concretamente, se il Castello appare in vetta alle (già scarse) attenzioni degli organi di informazione e promozione turistica, occorrerà indagare le formule che consentano almeno la manutenzione minima e ordinaria per restituire dignità allo spirito del luogo, perseguendo nel tempo – e con politiche coerenti – gli obiettivi di **notorietà, accessibilità e fruizione**.

Per estensione di tale approccio, se esistono eventi consolidati o comunque inseriti in un possibile calendario, si renderà necessario provvedere al loro potenziamento prima di pensare alla realizzazione di nuovi eventi (si pensi, per fare esempi estremi, alla Festa dell’Incoronata, alle stagioni teatrali o al Festival della Letteratura Mediterranea, ma anche soltanto al Mercatino dell’Antiquariato, al Natale o alla Pasqua come occasione di *incoming*).

Sarà la “*Agenda del Turismo*” – e quindi il tavolo degli Operatori e delle Associazioni – a fornire le migliori proposte d’azione per rendere possibile, realizzare e valorizzare tale calendario. Al Comune il compito di promuoverlo. Alle reti sovralocali il ruolo di potenziarlo. Ai *tour operator* spetterà la commercializzazione.

## 7.0 AZIONI “BANDIERA”

Per avviare un dialogo costruttivo e coerente nella “*Agenda del Turismo*”, l’Amministrazione proporrà un insieme di azioni “bandiera”:

- a. individuare forme di partenariato e sponsorizzazione per avviare la manutenzione ordinaria del **Castello**;

- b. inquadrare un piano della mobilità turistica cittadina e territoriale, di fruibilità dei BBCC e degli attrattori, attraverso **nuova segnaletica** e il trasporto pubblico, anche ricorrendo alla creazione di un “*Distretto Urbano del Commercio*” ai sensi del Regolamento Regionale n. 15 del 15 luglio 2011);
- c. rafforzare il ruolo di Lucera quale “*Porta dei Monti Dauni*”, partecipando attivamente a progetti comprensoriali (SAC, Progetto di Eccellenza Turistica, Sistemi Turistici Locali, Distretto Regionale del Turismo, ecc.) e proponendosi come “*piattaforma di lancio*” delle attività culturali del territorio appenninico, in collaborazione con gli altri Comuni del comprensorio;
- d. realizzare e promuovere un **calendario unico degli eventi** in grado di generare attrazione rispetto alle manifestazioni esistenti;
- e. valorizzare l’immenso patrimonio delle **dimore gentilizie** e delle masserie, in collaborazione con il FAI e altre Associazioni;
- f. investire nel **turismo religioso**, migliorando l’accoglienza dei pellegrini, proseguendo negli scambi di cooperazione (si veda il gemellaggio con Trogir) e partecipando a progetti di rete internazionali quali ad esempio Bitrel e la “*Via Francigena*”;
- g. potenziare il segmento delle **eccellenze produttive agroalimentari** e della **ristorazione di qualità**, attraverso la creazione di una rete permanente, da integrare con gli eventi; verificare la fattibilità di replicare eventi come “*Calici di Stelle*” o “*Puglia Tipica*”;
- h. impegnare risorse in quote di cofinanziamento per progetti da veder finanziare attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- i. intensificare le relazioni con il GAL Meridaunia, l’Amministrazione Provinciale, gli altri Comuni e la Regione Puglia;
- j. riconoscere la centralità di Foggia, anche quale bacino privilegiato di consumo di prossimità; guardare a Bari, Napoli e Roma come mercati di riferimento, anche per la presentazioni di attività di promozione e commercializzazione turistica;



- k. partecipare attivamente alla organizzazione di eventi quali Fiere ed altre manifestazioni in grado di promuovere il progetto “*Lucera Città d’Arte e di Cultura*” oltre le mura domestiche.

Sulla base del successo delle attività di partecipazione (“*Agenda del Turismo*”), che non mancheranno di creare il necessario clima positivo e di fiducia, le azioni “bandiera” potranno diventare il tessuto sul quale testare il nuovo approccio pubblico-privato e per questa via giungere in seguito alla creazione di un ambito associativo/consortile per la realizzazione di una DMO (*Destination Management Organization*) o almeno di un sodalizio che funga da “*Convention Bureau*” per Lucera.

La costituzione di un soggetto terzo, di natura mista, decreterà il definitivo successo del progetto e sancirà l’inizio concreto e reale di una nuova stagione per lo sviluppo culturale, sociale ed economico cittadino.